

Quasi duemila infermieri vogliono tornare a Salerno

Sono circa 1.900 gli infermieri che vogliono essere trasferiti in provincia di Salerno, in ambito Asl. E sono mediamente con un'alta professionalizzazione. In queste ore continua il lavoro della commissione che sta valutando i curriculum dei vari candidati a lavorare negli ospedali salernitani (esclusi quelli di competenza dell'azienda ospedaliera universitaria Ruggi). I posti a disposizione sono 130 ma la graduatoria potrà essere scorsa anche in un secondo momento, qualora vi sia la necessità. E di necessità, in provincia di Saler-

no ce n'è e come, specie nell'area sud dove mancano centinaia di operatori nelle varie strutture ospedaliere. «Si tratta di candidati che lavorano in altre regioni ma

originari della nostra provincia e qualcuno anche da altre realtà del Mezzogiorno, compresa la Sicilia - ricorda **Cosimo Cicia**, presidente dell'ordine degli infermieri di Salerno e componente del comitato centrale del Fnopi, la federazione nazionale degli ordini del settore - Molti hanno curriculum invidiabili, con anni di lavoro in strutture ospedaliere prestigiose in Italia. Si tratta di colleghi che per lavorare, visto il blocco delle assunzioni in Campania, sono stati costretti negli anni scorsi ad emigrare per trovare lavoro e adesso vogliono rientrare a casa». Una goccia nel mare delle esigenze, che aumenteranno attesi i pensiona-

menti previsti nei prossimi anni. Insomma, il comparto degli infermieri si appresta a un rinnovo totale e visto l'andamento delle nuove mansioni che si vogliono attribuire a questa categoria, è presumibile che la necessità di questi operatori aumenterà nei prossimi anni. «Si spera che a breve sarà bandito un concorso per la copertura di centinaia di posti in regione e in particolare nella provincia salernitana dove, specie nella zona sud, le carenze sono notevoli - sottolinea il presidente dell'ordine - Diamo atto al di-



Per poter lavorare visto il blocco delle assunzioni in Campania sono stati costretti a cambiare città e adesso sperano di rientrare a casa

rettore generale dell'Asl Salerno, **Antonio Giordano**, che dal primo momento del suo insediamento ha lavorato per la copertura delle vacanze negli organici». Per affrontare

le carenze nell'area sud e per creare un numero stabile di operatori, la commissione sta adottando quale criterio quella della residenza storica dei candidati, come previsto dal bando di mobilità. In pratica, la logica è quella che se un infermiere è originario del Cilento o del Vallo di Diano e chiede di trasferirsi in quelle zone, più difficilmente andrà via, come capitato, invece, per alcuni colleghi napoletani che alla prima occasione hanno chiesto ed ottenuto l'avvicinamento. L'ordine si batterà anche affinché sia bandito un concorso per assunzioni di nuovi infermieri in Campania. (s.d.n.)